

1. Nella preghiera di inizio di questa celebrazione eucaristica in onore dei santi apostoli Piero e Paolo, abbiamo chiesto al Padre la grazia di essere sempre fedeli all'insegnamento degli apostoli. È l'invocazione che rivolgiamo a Dio per tutta la Chiesa, e, in modo particolare, è la preghiera che rivolgiamo a Dio per la nostra Chiesa diocesana: il beato apostolo Pietro è infatti titolare della nostra Chiesa Cattedrale.

La fedeltà all'insegnamento degli apostoli, che ci hanno trasmesso il primo annuncio del Vangelo, è fondamentale per la vita cristiana: grazie a questa fedeltà si entra nella realtà profonda della Chiesa. Infatti la Chiesa ha una proprietà essenziale: è apostolica, è unita agli apostoli, è fondata sulla loro predicazione e sulla loro testimonianza. Ecco il motivo della nostra preghiera: chiediamo al signore la grazia di essere fedeli all'insegnamento degli apostoli che ci assicurano il legame con Cristo.

La Chiesa è apostolica in quanto è fondata sugli apostoli e la fedeltà all'insegnamento degli apostoli e alla loro testimonianza, arrivata fino al martirio, ci garantisce un cammino sicuro per essere discepoli del Signore e vivere il Vangelo.

2. Il Signore Gesù, lasciando visibilmente questo mondo, ha affidato la comunità dei suoi discepoli ai dodici apostoli e, lungo i secoli, ai loro successori. Attraverso gli apostoli e i loro successori, lo Spirito Santo rende presente Cristo nella

Chiesa e nei suoi discepoli di ogni tempo e luogo. Possiamo dire: Cristo ci parla mediante gli apostoli e i loro successori; la grazia dei santi sacramenti ci è donata dallo Spirito Santo per mezzo degli apostoli; mediante la loro sollecitudine pastorale, Cristo continua a prendersi cura del suo gregge, di tutti noi, dell'umanità intera. La Chiesa che segue fedelmente l'insegnamento degli apostoli segue il suo Pastore, Cristo Gesù, cammina con Lui che ci conduce ai pascoli della vita.

3. L'apostolo Pietro svolge un servizio preminente a Cristo e riveste una posizione di primo piano sia tra gli apostoli sia nella Chiesa degli inizi. Ricordiamo che Pietro è la persona di cui si parla più frequentemente negli scritti del Nuovo Testamento, naturalmente dopo Gesù. Poi Gesù lo ha chiamato in un modo particolare, quasi prefigurando la missione di Pietro nella storia della Chiesa. Quando Gesù è in riva al lago, circondato da tanta folla, chiede di salire su una barca per poter rivolgersi alla folla. È la barca di Pietro: quella barca del pescatore di Galilea è il luogo da cui Gesù parla e insegna, come se fosse la cattedra di Gesù. Ricordiamo anche il fatto che Gesù, dopo la pesca miracolosa, dice a Pietro: “sarai pescatore di uomini”.

4. Il momento più intenso e più significativo del ruolo di Pietro e del suo itinerario di fede è narrato nel Vangelo che abbiamo appena ascoltato. Gesù rivolge agli apostoli la domanda circa l'opinione della gente circa la sua persona e la sua opera: cosa dice di Lui la gente. Poi Gesù interpella gli apostoli direttamente: “ma voi, chi dite che io sia?”

Pietro riceve in quel momento una particolare ed intima rivelazione dal Padre, alla luce della quale egli ha per un momento la percezione del mistero di Cristo: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”.

Questa iniziale professione di fede fatta da Pietro porta in se stessa, come in germe, la futura professione di fede degli apostoli e di tutta la Chiesa. Su questa professione di fede è fondata la Chiesa, come una casa è fondata su solida pietra. “Beato te, Simone...e io dico a te: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”.

Tuttavia il cammino di fede di Pietro sarà lungo e faticoso: conoscerà perfino il tradimento con l’amaro pianto. Ma come ci viene raccontato nel Vangelo di Giovanni, Pietro dirà con sincerità: “Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo”. In quel momento Pietro riceve in consegna l’intero gregge di Cristo. Ormai è pronto per questo servizio, perché ha imparato a fidarsi della continua vicinanza di Cristo, senza alcuna presunzione. È questa la sua forza, è questa anche la nostra forza, se noi seguiamo Pietro e gli apostoli, se ascoltiamo i loro successore, a cominciare dal vescovo di Roma quale successore di Pietro, principio di unità e di comunione di tutta la Chiesa.

5. Consentitemi una breve considerazione sulla missione odierna del Papa e, con lui, dei Vescovi. È ben chiara nel successore di Pietro e in tutti i successori degli apostoli la volontà di essere fedeli all’insegnamento degli apostoli, è ben vivo e forte in tutti il desiderio di mantenere salda la Tradizione della Chiesa, cioè tutto quello che essa ha ricevuto dal Signore Gesù, tutto quello che nei secoli è stato

sintetizzato nella professione di fede. Ma è pure evidente l'impegno di entrare in dialogo con il mondo in cui si vive, ascoltando le difficoltà della gente, comprendendo i cambiamenti culturali che avanzano velocissimi. Aiutiamoci allora ad ascoltare la voce dello Spirito, senza pregiudizi e senza polemiche. Siamo tutti chiamati a professare e a testimoniare la fede in Gesù Cristo, cercando il dialogo con gli uomini e le donne che sono distanti dalla Chiesa e che spesso non conoscono il Vangelo.

Anche nella nostra Chiesa diocesana, che è in attesa del Vescovo che il Papa ci invierà, dobbiamo essere attenti ad evitare polemiche per poter comunicare la buona e gioiosa notizia del Vangelo. Questo è ciò che conta, questo è ciò che ci è chiesto. È un impegno urgente soprattutto nei confronti dei nostri giovani, delle nuove generazioni che per varie ragioni si sentono lontani dalla Chiesa. Tutti noi dobbiamo interrogarci, riflettere, pregare, per essere veri comunicatori del Vangelo in parole ed opere.

Cari fratelli e sorelle, aiutiamoci a essere fedeli all'insegnamento degli apostoli, a vivere la fede come incontro vivo con il Signore Gesù che ci interpella e ci cambia la vita, proprio come ha fatto con Pietro e Paolo. Amen.